

Sei in: [Archivio](#) > [la Repubblica.it](#) > [2012](#) > [11](#) > [14](#) > [Occupata l' ex caserma Ma...](#)

## Occupata l' ex caserma Masini Restituiamo uno spazio alla città

NOVE ettari di superficie, tre edifici a più piani e un capannone di metallo: l' ex caserma Masini di via Orfeo da ieri mattina non è più disabitata. Gli attivisti del collettivo "Làbas" ("Iaggiù", in francese) sono entrati all' alba dando vita alla loro prima occupazione pur sapendo di avere le ore contate: lo spazio si trova in una posizione troppo centrale per non aspettarsi uno sgombero in tempi stretti - hanno già preparato un programma culturale valido fino a domenica. «Vogliamo riqualificare questo spazio e restituirlo alla città - spiegano i ragazzi - non l' abbiamo occupato per noi, ma perché vogliamo metterlo a disposizione di quella generazione "No future" che si sta riprendendo ciò che gli spetta». Ma l' assessore alla cultura Alberto Ronchi bacchetta subito gli occupanti: «Per l' amministrazione comunale non è certamente questo il modo di aprire un laboratorio culturale». I ragazzi del collettivo studentesco, vicino al Tpo, vanno per la loro strada. «Vogliamo creare un laboratorio contro la crisi, dove riuscire a mettere in relazione studenti medi, universitari e precari. Domani (oggi, ndr.) ci muoveremo da qui per partecipare alla giornata di protesta contro le politiche d' austerità». L' ex caserma Masini vent' anni fa ospitava gli atleti dell' Esercito e fa parte di quei lotti che il ministero della Difesa ha ceduto all' Agenzia del Demanio perché venissero valorizzati in accordo col Comune. L' operazione di vendita e privatizzazione però è rimasta al palo, visto che le due aste organizzate (l' ultima a luglio, senza offerte) sono state un flop. A questo punto, pur di non abbandonarle al degrado, Comune e Demanio hanno firmato un accordo per permettere che le ex aree militari vengano messe a disposizione di piccole aziende o attività a carattere sociale, in attesa che maturino le condizioni di mercato per venderle. «Questo spazio è abbandonato da tanti anni e i risultati si vedono. Abbiamo iniziato a pulire e continueremo» giurano gli occupanti. Renderlo vivibile, però, non sarà semplice: il cortile è pieno di erbacce, non c' è il riscaldamento e i pavimenti degli edifici sono ricoperti dagli escrementi dei piccioni. Il programma preparato da «Làbas» prevede, oltre ad aperitivi e dj set, anche diversi workshop e l' appuntamento con la colazione «a un euro». Intanto la consigliera di Sel Cathy la Torre apre al dialogo col collettivo e invita il Comune a riflettere. «Dobbiamo chiederci quanta sete di spazi comuni c' è in città e quanto viene soddisfatta». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

ALESSANDRO CORI

14 novembre 2012 | sez.

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI

Meteo